

Philomusica on-line 15/1 (2016)

Citazioni e citati nell'Arte Organica (1608) di Costanzo Antegnati Contesti e tipologie*

Piero Gargiulo

Conservatorio di Musica «Luigi Cherubini» di Firenze
e-mail

§ L'articolo propone un ragguaglio sull'Arte Organica di Costanzo Antegnati anche alla luce di alcuni risultati estratti dalla schedatura del trattato, secondo quanto avviene nell'ambito del progetto ITML.

§ The essay offers an account on *Arte Organica* by Costanzo Antegnati especially in relation of some results extracted from the filing of the treaty, as it done within the *ITMI project*.

NON ingente ma denso, in rapporto alla consistenza del trattato (18 pagine), è il novero di citazioni che corredano l'*Arte organica* di Antegnati (Francesco Tebaldino, Brescia 1608): 25 nominativi (celebri organisti, insigni teorici, valenti polifonisti e cultori del sacro concertato, fioriti tra il tardo Quattrocento e il primo Seicento) sono raggruppati in una sequenza che li accomuna come «autori illustrissimi», ma che a un tempo sa distinguerli con adeguato profilo e qualifica, consentendo al lettore un interessante reticolo di richiami e di possibili riferimenti al repertorio lombardo teorico-compositivo di oltre un secolo (da Franchino Gaffurio a Giovanni Cavaccio).

Una rilettura in tale prospettiva, finora non indagata dagli studi esistenti (tutti assai più concentrati nell'analisi dell'intavolatura *Antegnata*, edita nello stesso anno e 'abbinata' al trattato¹), intende sostanzialmente avvalorare la collocazione del trattato nella cornice coeva – in particolare tra *L'Organo suonarino* (1605) e le *Conclusioni del suono dell'organo* (1609) di Banchieri – e a un tempo preservarne la valenza in un percorso privilegiato e quasi unico di trattatistica, in cui manualità, tecnica esecutiva ed estetica nobilitano lo strumento, misurando a un tempo l'esperienza dell'autore attraverso le fonti che più direttamente ispirano il suo «Galateo organico».

Musici citati nell'*Arte organica* in «Ai benigni lettori»² e autori di raccolte strumentali coeve:

* Il presente articolo estende in forma più ampia la relazione tenuta a Brescia in occasione del convegno *La Musica e il Sacro*, XII Convegno internazionale sul Barocco Padano (secoli XVII-XVIII), Università Cattolica, 18-20 luglio 2005.

¹ A. W. AMBROS, *Geschichte der Musik*, Ruckart, Leipzig 1891, III, p. 571; L. TORCHI, *La musica instrumentale in Italia nei secoli XVI, XVII e XVIII*, Bocca, Torino 1901, pp. 31, 126; A. VALENTINI, *I musicisti bresciani e il Teatro Grande*, Queriniana, Brescia 1894, pp. 12 ss.; P. GUERRINI, *Di alcuni organisti della cattedrale di Brescia nel Cinquecento*, «Note d'Archivio per la Storia musicale», 3 (1926), pp. 246, 256; ID., *Gli organi e gli organisti delle cattedrali di Brescia in alcuni documenti del Comune, della Fabbrica e del Capitolo. La fine di Costanzo Antegnati*, *idem*, 16 (1939), pp. 219-222; C. ANTEGNATI, *L'Antegnata. Intavolatura de ricercari d'organo 1608*, ed. by W. Apel, American Institute of Musicology, Neuhausen-Stuttgart 1965 (Corpus of Early Keyboard Music, 9); ID., *Die Orgelkunst / L'arte organica*, Neudruck mit Vorrede von R. Lunelli, Rheingold, Mainz 1958 (1ª ed. 1936), pp. 44, 46 e *passim* (ediz. critica in italiano e tedesco, con ricca bibl.); H. KLOTZ, s.v. *Antegnati, Costanzo*, in *MGG*¹, 1, coll. 509-512; *Dizionario Ricordi della Musica e dei Musicisti*, Ricordi, Milano 1959, pp. 42 ss.; R. ALLORTO, s.v. *Antegnati, Costanzo*, in *DBI*, 3 (1961).

² *L'arte Organica di Costanzo Antegnati, Organista del Duomo di Brescia. Dialogo tra Padre, et Figlio, a cui per via di Avvertimenti insegna il vero modo di sonar et registrar l'Organo: con l'indice de gli Organi fabricati in casa loro. Opera xvi. Utile e necessaria a gli organisti*, Francesco Tebaldino, Brescia 1608 (Bologna, Museo internazionale e Biblioteca della musica, C.54). Opuscolo di dieci carte non numerate, l'ultima delle quali è bianca. Cfr.[c.7r] per l'«Ai benigni lettori».

- Girolamo Cavazzoni (1543, *Ricercari* [...]; 1547, *Messe* [...]), Bologna;³
- Annibale Padovano (1556, *Ricercari*), Padova;⁴
- Claudio Merulo (1567, *Ricercari*; 1568, *Messe*), Parma;⁵
- Ottavio Bariolla (1585, *Ricercate per sonar d'organo*), Milano;⁶
- Luzzasco Luzzaschi (*ante* 1591, *Ricercari a 4 voci*), Ferrara;⁷
- Claudio Merulo (1592, *Canzoni d'intavolatura d'organo*);⁸
- Ottavio Bariolla (1594, *Capricci overo Canzoni a 4*);⁹
- Andrea Gabrieli (1595, *Ricercari composti e tabulati*), Venezia;¹⁰
- Andrea Gabrieli (1596, *Terzo libro Ricercari*);¹¹
- Andrea Gabrieli (1596-1605, *Tre messe tabulate d'Organo*);
- Giovanni Gabrieli (1593, *Intonazioni d'organo e Ricercari nel libro dello zio*);¹²
- Claudio Merulo (1598, *Toccate d'intavolatura d'Organo*);¹³
- Francesco Stivori, allievo di Merulo e di Giovanni Gabrieli e organista a Montagnana (Padova) (1589, 1594, 1599, tre libri di *Ricercari a 4*);¹⁴

³ L. TORCHI, *L'Arte Musicale in Italia*, III: *Composizioni per Organo o Cembalo. Secoli XVI, XVII e XVIII*, Ricordi, Milano 1899, pp. 1-44; G. CAVAZZONI, *Orgelwerke*, 2 Bde, hrsg. von O. Mischiati, Schott, Mainz 1959-61; G. GASPARI, *Catalogo della biblioteca del Liceo musicale di Bologna*, 4 voll., Libreria Romagnoli Dall'Acqua, Bologna 1890-1943, IV, pp. 66-67.

⁴ *Di Annibale Padovano il Primo libro dei Ricercari a quattro voci*, Antonio Gardane, Venezia 1556. In una lista di eccellentissimi signori musici «Ai benigni lettori et honorati Organisti».

⁵ Nel settembre 1556 Merulo fu nominato organista del duomo di Brescia al posto del defunto Vincenzo Parabosco, padre di Girolamo. Nella convenzione, stipulata il 21 ottobre, gli fu assegnato il salario di 200 lire, cifra superiore rispetto a quella del suo predecessore (GUERRINI, *Di alcuni organisti*, pp. 250 s.), segno che la sua preparazione di strumentista doveva essere già reputata eccellente. Nonostante il contratto quinquennale, a Brescia rimase solo nove mesi, durante i quali, secondo Costanzo Antegnati (*L'arte organica*, c. 5r), ebbe come allievo Fiorenzo Maschera, organista in Santo Spirito a Venezia e poi successore del Maschera all'organo del duomo di Brescia. Cfr. R. TIBALDI, s.v. *Maschera, Fiorenzo*, in DBI, 71 (2008).

⁶ Su Ottavio Bariolla cfr. http://www.saulbgroen.nl/pdf/keyb_sol.pdf *Ricercate per sonar d'organo*, Milano 1585.

⁷ *Il secondo libro de' ricercari a quattro voci*, 1578, manoscritto in Bologna, Biblioteca del Convento di San Francesco, senza segnatura. Cfr. S. LORENZETTI, s.v. *Luzzaschi, Luzzasco*, in DBI, 66 (2007).

⁸ C. MERULO, *Canzoni d'intavolatura d'organo*, ed. by W. Cunningham and C. McDermott, Middleton 1992 (Recent Researches in the Music of the Renaissance, 90-91).

⁹ Cfr. la nota 6.

¹⁰ *Ricercari di Andrea Gabrieli Organista in S. Marco di Venetia Composti et tabulati per ogni sorte di Stromenti da Tasti, Nouamente stampati & dati in luce. Libro Secondo*. Angelo Gardano, Venezia 1595.

¹¹ *Il Terzo Libro de Ricercari di Andrea Gabrieli, insieme uno mottetto, dui madrigaletti & uno capriccio sopra il pass'emezzo antico, in cinque modi variati & tabulati per ogni sorta di stromenti da tasti*, Angelo Gardano, Venezia 1596.

¹² *Intonazioni d'organo di Andrea Gabrieli et di Gio: suo nepote [...] Composte sopra tutti li Dodici toni della Musica, libro primo*, Angelo Gardano, Venezia 1593.

¹³ *Toccate d'Intavolatura d'Organo di Claudio Merulo da Correggio [...] Nuouamente da lui date in luce, et con ogni diligenza corrette. Libro Primo*, Simone Verovio, Roma 1598.

¹⁴ Francesco Stivori (? Venezia - Graz ca. 1608). Allievo di Claudio Merulo e Giovanni Gabrieli, operò nel Veneto e alla corte dell'arciduca Ferdinando a Graz, come organista e compositore di

- Adriano Banchieri, pur se citato con *Organo suonarino*, partecipa al repertorio coevo con *Canzoni francese* (1596), *Fantasie* (1603), *Moderna armonia* (1612);¹⁵
- Giuseppe Ascani;¹⁶
- Germano Pallavicino.¹⁷

I teorici citati sono: Artusi, Banchieri, Gaffurio, Lanfranco, Ponzio, Zarlino.

I compositori: Padovano, Ascani, Bariolla, Cavaccio,¹⁸ Cavazzoni, A. e G. Gabrieli, Gussago,¹⁹ Lappi,²⁰ Luzzaschi, Maschera,²¹ Massaino,²² Merulo,²³ G. Pallavicino, Stivori, Trofeo,²⁴ Giovanni Fiammingo,²⁵ Parabosco.²⁶ Esamina-

musica sacra, profana e organistica (pubbl. 1583-1603), ispirata allo stile di A. e G. Gabrieli. Cfr. H. FEDERHOFER, s.v. *Stivori*, *Francesco*, in *New Grove*², 24, pp. 394-395.

¹⁵ *Canzoni alla francese a quattro voci per sonare dentrovi, vn Echo, & in fine una Battaglia a Otto, et dui Concerti fatti sopra Lieto godea [...] Libro Secondo*, Ricciardo Amadino, Venezia 1596; *Fantasie overo canzoni alla francese per suonare nell'organo et altro stromenti musicali, a quattro voci [...] novamente reviste e ristampate*, Ricciardo Amadino, Venezia 1603; *Moderna armonia di canzoni alla francese opera vigesima sesta [...] nuovamente composta per suonare con facilità tutte le parti nell'organo, o clavacimbalo, et dentrovi (piacendo) concertare uno & dui stromenti acuto e grave, con l'aggiunta in fine di doi fantasie a quatro stromenti, & uno Magnificat in concerto a quatro voci*, Ricciardo Amadino, Venezia 1612.

¹⁶ Descrivendo l'organo di San Marco in Milano, suonato da Trofeo e Bariolla. Di Giuseppe Ascani non si conosce purtroppo a tutt'oggi nessuna composizione per tastiera. (*L'arte organica*, c. 2r).

¹⁷ Di Germano Pallavicino si conosceva solo la parte del Cantus de *Il secondo libro delle fantasie, over ricercari a quattro voci [...] con due motetti nel fine sopra il canto fermo, cioè, Hec dies, l'altro Regina celi*, Ricciardo Amadino, Venezia 1610, conservata nell'Archivio della Primaziale di Pisa. (*L'arte organica*, c. 2r). In una lista di eccellentissimi signori musici. «Ai benigni lettori et honorati Organisti».

¹⁸ Sull'organo di Santa Grata in Bergamo. Giovanni è certamente Cavaccio. La citazione si limita al solo nome di battesimo. Di Cavaccio cfr. *Musica [...] ove si contengono due fantasie, che dan principio e fine all'opera, canzoni alla francese, pavana co'l saltarello, madrigali, et un proverbio [...] a quattro voci*, Ricciardo Amadino, Venezia 1597.

¹⁹ Organista di Santa Maria delle Grazie in Brescia, citato come strumentista.

²⁰ In un indice di città lombarde, organi, maestri di cappella (Lappi Fiorentino maestro di cappella di Santa Maria delle Grazie). Citato come strumentista.

²¹ Allievo di Merulo e predecessore di Costanzo Antegnati come maestro organista a Brescia. Citato per «la dolcezza del sonare». Citato come strumentista.

²² In Cremona, chiesa di Sant'Agostino. «Ora [Massaino] maestro di cappella in Lodi», citato come strumentista.

²³ Maestro organista a Brescia, «uomo tanto famoso», citato come strumentista, ma anche nella lista di «Honorati et illustrissimi musici».

²⁴ Descrivendo l'organo di San Marco in Milano, suonato da Trofeo e Bariolla. Trofeo è citato come strumentista.

²⁵ Un Giovanni Flamengo è citato in A. BANCHIERI, *Conclusiones de musica in Organo Modulanda, Testimonij Auctorum insignium comprobata [...]*, Mascheroni, Bologna 1627.

²⁶ In un manoscritto di canzoni e ricercari per organo (Berlin, Staatsbibliothek, N. Mus. ant. pract. 21; ed. moderna a cura di A. Carideo, *Ut Orpheus*, Bologna 2001) si evidenzia un numero consistente di composizioni complete (più alcune incomplete): di Francesco Stivori e Germano Pallavicino, due importanti figure di organisti del periodo a cavallo tra Cinquecento e Seicento, che erano compresi nell'elenco di «authori Illustri, & Eccellentissimi» stilato da Costanzo Antegnati nella prefazione a *L'arte organica*. Gli organisti citati sono Girolamo Cavazzoni, Annibale Padovano, Claudio Merulo, Luzzasco Luzzaschi, Andrea Gabrieli, Giovanni Gabrieli, Francesco Stivori, Giuseppe Ascani, Ottavio Bariolla e Germano Pallavicino. L'Antegnati riserva a

mo le tipologie delle singole citazioni. I teorici sono sempre citati come «musicisti illustri».

Il data-base ITMI - Indici della trattatistica Musicale Italiana http://www.itmi.it/New_sito/index.htm è nato nel 2000 con l'intento di estrapolare le citazioni contenute nei trattati dal 1300 al 1799.²⁷ Su Antegnati,

questi dieci autori la menzione esplicita, racchiudendo gli altri numerosi grandi maestri dell'epoca sotto l'espressione generica «[...] & tant'altri». Così nella curatela di Carideo (p. 12): «Di sette di loro si conosceva l'arte compositiva grazie alle opere pervenuteci a stampa o manoscritte, in buona parte edite anche in edizioni moderne. Di Giuseppe Ascani non si conosce purtroppo a tutt'oggi nessuna composizione per tastiera. Di Germano Pallavicino [cfr. anche la nota 17 del presente scritto] si conosceva solo la stampa del Cantus del Secondo Libro conservata nell'Archivio della Primaziale di Pisa; di Francesco Stivori è conservato nel Museo internazionale e Biblioteca della musica di Bologna il solo fascicolo del Cantus del *Primo Libro* e nella Österreichische Nationalbibliothek di Vienna i fascicoli del Cantus e dell'Altus del *Terzo Libro*, mentre del *Secondo Libro* si conservava, fino alla II Guerra Mondiale, una copia, mancante del solo Bassus, nella Königlich- und Universitäts-Bibliothek di Königsberg. Il fatto che nessuna delle attribuzioni esplicite contenute nel manoscritto abbia avuto riscontro negativo, e che diverse composizioni adespote nel manoscritto abbiano trovato una attribuzione certa attraverso la collazione delle fonti a stampa e manoscritte, fa pensare che tra le numerose composizioni adespote restanti siano celate altre composizioni dei libri perduti di Stivori e Pallavicino (gli autori più rappresentati nella fonte). Il carattere antologico del manoscritto poneva il problema se pubblicarlo così come giace, come testimonianza storica di una prassi, oppure se pubblicare solo il materiale inedito, tuttavia la presenza dell'intavolatura di dieci composizioni vocali (Luca Marenzio, Giovanni Croce, H.L. Haßler, F. Tresti), di diverse altre composizioni strumentali note per le fonti a stampa (Fiorenzo Maschera, Antonio Mortaro, ecc.) ha fatto ritenere più opportuno riunire in un primo volume le composizioni certe (complete e incomplete) di Germano Pallavicino e Francesco Stivori più alcuni brani adespote, raccogliere in un secondo volume tutte le altre composizioni finora non attribuite, e riservare al terzo volume le intavolature di brani vocali e dei pochi brani strumentali che hanno riscontri in altre fonti. Di questi ultimi saranno esclusi quelli di Maschera, Mortaro e Troilo che saranno tenuti in considerazione nell'apparato critico della programmata edizione moderna delle relative fonti a stampa, e saranno anche esclusi i cinque ricercari di Jean de Macque (chiamati «canzon» nella nostra intavolatura) che hanno riscontro in altra fonte manoscritta e sono già stati pubblicati in edizione moderna».

²⁷ ITMI è nato nel 2000 con l'intento di colmare una consistente lacuna del panorama musicologico a tutt'oggi privo (o solo parzialmente coperto dai supporti bibliografici del RISM) di pubblicazioni o altri strumenti consultivi utili alla ricerca in un ambito della disciplina musicologica (lo studio e l'analisi dei trattati) sempre assai frequentato da specialisti e cultori della materia. È nota a studiosi e ricercatori la mancanza di indici dei nomi nella preminente maggioranza dei trattati di teoria musicale, conclusi – ma già eccezionalmente – da elencazioni (o tavole) di «cose notevoli» o di «argomenti». Chiunque si sia impegnato nel settore, ha spesso dovuto leggersi interamente un trattato per trovare, individuare i riferimenti a questo o a quel trattatista o compositore, a questo o a quel brano musicale. E quando la ricerca concerne trattati di eclatante consistenza (si pensi, ad esempio, a Zarlino, Zacconi, Cerone), la materia si fa davvero complessa e per certi versi scoraggiante. Nell'intento di sopperire a tale obiettivo difficile, il progetto ITMI, è finalizzato alla realizzazione di un repertorio sistematico di indici ricavati dalla lettura e dallo spoglio di oltre 1200 trattati di teoria musicale a stampa o manoscritti italiani tra il Trecento e il Settecento. I risultati del progetto contribuiranno a fornire un autentico campionario delle fonti di lettura e di riferimento per gli autori dei trattati: teorici, opere, compositori, brani musicali ordinati sistematicamente, in modo da consentire all'odierno fruitore un riscontro immediato e una mappa completa dei richiami alle fonti del passato. Il software ITMI è frutto di una stretta collaborazione tra informatici, musicisti, musicologi, che hanno interagito, in base alle specifiche competenze, soprattutto nell'analisi di casistiche, evenienze e problemi di una simile ricerca. La struttura del programma è stata pensata in modo da realizzare un prodotto che associasse alla semplicità d'utilizzo una consistenza di informazioni necessaria e soprattutto flessibile, perché basata sulla creazione di molteplici indici. Il software è stato realizzato con Borland Delphi™; tutti gli archivi sono di tipo .dbf con indici .mdx. La struttura del pacchetto applicativo prevede quattro programmi: a) *ITMI - Lemmari*, rivolto ai

una mia personale schedatura ha evidenziato gli argomenti relativi a teorici, compositori e i 'cosiddetti' altri autori (poeti, filosofi, ad esempio). Ora nell'*Arte Organica*, figurano solo le prime due categorie. Oltre a una schiera di organisti coevi.

La prima sequenza di citazioni offre un autentico modello di repertorio corrente, di precise fonti cui l'autore si è ispirato per comporre i suoi ricercari. Quasi in ordine cronologico, compaiono nomi di autori importanti che fanno la storia del repertorio tra il 1543 e il 1598. Fino all'uscita del trattato.

L'«Ai benigni lettori» si conclude con Diruta e Banchieri (con citazioni rispettive di opere, *Transilvano* 1593 e *Organo suonarino* 1605). Entrambi sono evidenziati nel finale della premessa, insieme a Gaffurio,²⁸ Lanfranco, Pontio, Zarlino, Artusi, questi ultimi nominati quali fondamentali fautori di regole contrappuntistiche, aspetto che Antegnati dichiara di non aver voluto affrontare nell'operetta. Il tutto in un ambito cronologico dal 1496 al 1598 (teorici), cioè un decennio prima che l'opera si stampi.

Un percorso scabramente riproposto dal Quattrocento a fine Cinquecento e basato sulla trattazione («Dialogo tra padre e figlio») che prosegue con una storia della città di Brescia organistica: Giovanni Fiamengo (vedi un Vincenzo Fiamengo in Banchieri, *Conclusioni*), Vincenzo Parabosco, padre di Girolamo. Poi Claudio Merulo, e Fiorenzo Maschera, suo allievo e predecessore di Antegnati. Uno spazio specifico è riservato a due strumentisti/organisti: Giovanni Fiammingo²⁹ e Vincenzo Parabosco.³⁰

Le statistiche derivate da ITMI enumerano 28 citazioni complessive, di cui 7 dedicate a teorici, 19 a compositori, 2 a strumentisti. Gli unici trattati sono *Il Transilvano* (1593) e *L'Organo suonarino*.³¹

Nel finale, dopo un indice degli organi costruiti, che dà occasione all'autore di citare i rispettivi responsabili degli organi delle varie città del Nord Italia (Pietro Lappi e Cesario Gussago per Brescia, Cavaccio per Bergamo, Massaino per Cremona) si citano Ruggiero Trofeo e Ottavio Bariolla (suonarono organi di San Marco in Milano).

Banchieri, *Organo suonarino* (1605), di cui si offre qui una schedatura relativa ai medesimi teorici citati da Antegnati:³²

collaboratori, per l'inserimento dei teorici e dei trattati, b) *ITMI - Gestione*, rivolto al coordinatore, per la recezione organica dei trattati schedati, c) *ITMI - Citazioni*, rivolto ai collaboratori, per l'inserimento delle citazioni estratte dai trattati, d) *ITMI - Gestione Citazioni*, rivolto al coordinatore, per la raccolta e l'organizzazione delle citazioni ricavate dalla lettura dei trattati. Collaboratori al progetto: Donata Bertoldi, Lapo Bramanti, Mariateresa Dellaborra, Marco Della Sciucca, Antonella D'Ovidio, Carlo Fiore, Marco Giuliani, Marco Mangani, Elena Previdi, Francesco Rossi, Tiziana Sucato, Michaela Zackova Rossi. Dal 2009 ITMI è rivolto specificamente agli Indici della Trattatistica Musicale del Seicento e del Settecento.

²⁸ «Circa il maneggiare d'Organi», c. 2v. A Gaffurio sono accomunati, sempre per lo stesso argomento, Lanfranco, Ponzio e Zarlino. Non sono citati i loro trattati.

²⁹ Fu maestro organista dopo Giovanni Antegnati.

³⁰ Fu maestro organista dopo Giovanni Fiammingo.

³¹ C. 2v per entrambi. Gli autori sono nominati quali «teorici insigni».

- p. 6: Diruta, Zarlino, Tigrini, Artusi, Pontio (meno Gaffurio, sono gli stessi di Antegnati);
- p. 39: Guido Aretino, Aaron, Gaffurio più musicisti quali Cipriano, Adriano, Asola, Lambardi, Quintiani, Viadana, Baccusi, Massaino, Gastoldi, Belli, Pozzo;
- p. 43: G. Gabrieli, Paolo Giusti;
- p. 58: Diruta (si accenna all'imminente secondo libro del Transilvano [1609]);
- p. 70: Aaron, Vanneo, Asola, Diruta;
- p. 89: Morales, Ruffo.

Banchieri, *Conclusioni del suono dell'organo* (1609):³³

- p. 12: Costanzo Antegnati, organista e organaro celebre;
- p. 13: Luzzaschi, Merulo;
- p. 16: Gaffurio;
- p. 19: Palestrina, A. Padovano, A. Gabrieli;
- p. 25: Massaino, Giacobbi, Signorucci, Fattorini;
- p. 29: Gaffurio;
- p. 30: Zarlino;
- p. 37: Marenzio, anche a pp. 32-33;
- p. 44: Stivori;
- p. 65: Diruta;
- p. 57-60: gli illustri (Boezio, Virgilio, Artusi, Zarlino);
- p. 63: Gesualdo, Fontanelli.

Si rileva, alla fine della schedatura, che il trattato, oltre che un'esemplare sintesi di storia delle tastiere nelle città del Nord e in particolare in area padana, offre un patrimonio ancora oggi invidiabile. E soprattutto l'impossibilità di rinunciare, a inizio Seicento, ai precetti acquisiti da Antegnati, ovvero il repertorio essenziale per la continuità della didattica, della pratica, della manualistica. Una sorta di chiave di accesso, di *vademecum* per i segreti del buon compositore teorico e anche organista. Auspichiamo, in conclusione, che il progetto ITMI, finanziato dalla Fondazione Franceschini e sostenuto da varie istituzioni, come si evince dal sito su citato (cfr. i Partners), possa in qualche modo confermarsi quale supporto indispensabile per una ricerca finalizzata alle citazioni 'dentro' la trattatistica.

³² Ricciardo Amadino, Venezia 1605 (ed. anast. Forni, Bologna 1978, premessa di G. Cattin, con le aggiunte delle ristampe del 1611 e del 1638).

³³ *Conclusioni del suono dell'organo*, eredi di Giovanni Rossi, Bologna, 1609 (ed. anast. Bologna 1981). Su Banchieri si veda P. GARGIULO, *Adriano Banchieri trattatista tra 'antico e 'moderno': una ricognizione sui trattati*, «Rivista Italiana di Musicologia», 41 (2006), pp. 227-260.

Appendice

Presentiamo qui una schermata dalla schedatura del trattato: autori, compositori, teorici, trattati, con le ricorrenze relative agli autori e alle opere citate.

L'arte organica

Ricorrenze autori citati	
CAVACCIO GIOVANNI _____	2
MERULO CLAUDIO DA CORREGGIO _____	2
BARIELLA OTTAVIO _____	2
GAFFURIO FRANCHINO _____	1
MASSAINO TIBURZIO _____	1
LAPPI PIETRO _____	1
GUSSAGO CESARIO _____	1
TROFEO RUGGIERO _____	1
MASCHERA FIORENZO _____	1
PARABOSCO VINCENZO _____	1
GIOVANNI FIAMMINGO _____	1
PONZIO PIETRO _____	1
LANFRANCO GIOVANNI MARIA DA TERENCE _____	1
ZARLINO GIOSEFFO _____	1
PALLAVICINO GERMANO _____	1
ASCANI GIUSEPPE _____	1
STIVORI FRANCESCO _____	1
GABRIELI GIOVANNI _____	1
GABRIELI ANDREA _____	1
LUZZASCHI LUZZASCO _____	1
ANNIBALE PADOVANO _____	1
CAVAZZONI GIROLAMO D'URBINO _____	1
ARTUSI GIOVANNI MARIA _____	1
DIRUTA GIROLAMO _____	1
BANCHIERI ADRIANO _____	1
Ricorrenze opere citate	
TRANSILVANO DIALOGO _____	1
ORGANO SUONARINO _____	1

Piero Gargiulo è titolare da oltre un trentennio della cattedra di Storia della Musica ed Estetica Musicale presso il Conservatorio “L. Cherubini” di Firenze; è autore e curatore di numerosi scritti, pubblicati nelle maggiori riviste e collane dell’editoria musicologica italiana e dedicati a vari aspetti della cultura musicale dal Trecento al Settecento. Si è dedicato in particolare agli studi sulla musica cinque-seicentesca (repertorio madrigalistico, musica strumentale, trattatistica e lessicologia musicale), anche curando edizioni moderne di repertorio sacro e profano. È responsabile del Progetto ITMI (data-base per le citazioni nella trattatistica tra Sei e Settecento).

Piero Gargiulo teaches Musicology and Aesthetics of Music at the Conservatorio “L. Cherubini” of Florence. He is the author of many papers and articles about many aspects of musical life and culture from the fourteenth to the eighteenth century, printed in the main musicological reviews and publishing. He is responsible and team leader of the *ITMI project (Index-Catalogue of the Italian Musical Treatises)*, started in 2000 and aimed at producing a systematic index in a database of theorists, treatises, composers and musical works cited within all the Italian treatises of 16th-17th centuries musical theory. His main area researches are vocal and instrumental music; musical treatises; musical analysis of the polyphonic repertoire; Italian opera (17th-18th centuries).